



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



NEWSLETTER N° 24 – 8 AGOSTO 2006

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 23 giugno 2006...

...sono state approvate le "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione", affidando l'incarico di notificazione delle stesse ai Consorzi di bonifica operanti in regione al Servizio bonifica e irrigazione della Direzione.

INFO: luciano.davanzo@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432 – 555200

...nella seduta della Giunta regionale del 30 giugno 2006...

... un provvedimento che si è reso necessario per dare certezza alla disciplina di un settore di primaria importanza per la regione è stato approvato: si tratta delle “Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura”.

In Friuli Venezia Giulia, come in altre regioni italiane, la gestione del potenziale viticolo e il suo controllo, previsti da un regolamento europeo del 1999, sono stati finora disciplinati attraverso regolamenti attuativi delle disposizioni comunitarie e, per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori a fronte delle violazioni in materia viticola, la regolamentazione ha rinviato alla normativa nazionale.

Alle Regioni inoltre è stata affidata, dalla normativa comunitaria e da quella nazionale, la costituzione e la gestione dell'inventario vinicolo attraverso l'istituzione di un apposito schedario delle superfici vitate.

Per quanto riguarda l'applicazione delle sanzioni in seguito a violazioni della disciplina del potenziale viticolo, le Regioni avevano impugnato il decreto legislativo 260 del 2000 davanti alla Corte Costituzionale, la quale ha stabilito, nel gennaio 2004, che la competenza legislativa nelle materie affidate direttamente in attuazione ed esecuzione della normativa comunitaria spetta alle Regioni e non allo Stato.

Il disegno di legge si configura quindi come un testo organico su questa materia stabilendo le norme per l'inventario del potenziale produttivo viticolo, la formazione ed i contenuti dello schedario, la realizzazione delle superfici vitate, i vigneti familiari, la vigilanza ed il controllo e le sanzioni per le violazioni.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...nella seduta della Giunta regionale del 7 luglio 2006...

...e' stata decisa la nuova composizione della Commissione prevista dall'art.5 della convenzione stipulata nel 2000 tra l'allora Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e l'Università degli studi di Udine al fine di verificare i risultati relativi all'attività di ricerca e sperimentazione nell'ambito del progetto “Malga pilota per la montagna friulana”.

La Commissione è oggi composta dalla dott.ssa Marina Bortotto, direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, in qualità di coordinatore, dal dott. Matteo De Cecco, funzionario del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo; dal dott. Paolo Collavini, funzionario del Servizio investimenti aziendali e

sviluppo agricolo. Il dott. Alberto Mudu, del Servizio per la montagna fungerà da segretario.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it
Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...è stato approvato il programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, comprensivo della sezione di programma relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it
Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...nella seduta della Giunta regionale del 27 luglio 2006...

...sono stati individuati gli enti, le associazioni, le organizzazioni professionali e gli organismi che collaborano con la Regione per il conseguimento degli obiettivi di cui all' art. 1 L.R. 49/1988.

L'agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) è stata autorizzata a concedere, a favore dei soggetti individuati, le sovvenzioni previste per un importo complessivo di euro 1.465.000,00

IN ALLEGATO
Tabella riepilogativa

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it
Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205

ENZO MARSILIO
Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

INFORMAZIONI



APPROVATO IN CONSIGLIO REGIONALE IL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Il Consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi il disegno di legge n. 175, "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna". Si tratta di un testo di legge eterogeneo che tratta una pluralità di tematiche e che realizza un riordinamento normativo ed una semplificazione amministrativa in vari ambiti permettendo così di dare soluzione a numerose problematiche, anche contingenti.

Il testo è composto da 37 articoli. Le più importanti novità legislative introdotte sono le seguenti:

AGRITURISMO: si prevede la possibilità, nei centri aziendali collocati in zona agricola ove venga svolto un processo di trasformazione o commercializzazione del prodotto agricolo coltivato, di costruire nuovi edifici ad uso agrituristico.

AMBIENTE: le norme più importanti in materia ambientale riguardano l'adeguamento della normativa regionale vigente al diritto comunitario. In questo senso si pone la norma che prevede l'adozione dei programmi d'azione obbligatori per la tutela delle acque dall'inquinamento di origine agricola. All'interno del SIC Magredi del Cellina sono adottate una serie di misure urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità e viene prevista l'istituzione della ZPS "Magredi di Pordenone" alla quale vanno applicate le medesime misure. E' prevista poi l'abrogazione del Capo I° della L.R. 10/2003 al fine di assicurare una regolare applicazione della normativa europea in materia di biodiversità. La Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montana provvederà allo svolgimento del monitoraggio delle specie e degli habitat; si prevede inoltre, sempre per conservare le biodiversità esistenti, che le porzioni di demanio idrico regionale che presentano caratteri di naturalità particolarmente significativi siano attribuite alla gestione del Servizio competente della Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna. Di rilievo è anche la norma che istituisce la nuova Riserva naturale della Val Alba.

AVVERSITA' ATMOSFERICHE: in tema di semplificazione amministrativa si prevede che l'Amministrazione regionale al fine di accelerare l'erogazione di sovvenzioni per i danni alle produzioni causati dalle avversità atmosferiche possa, attraverso un regolamento, introdurre elementi di economicità e razionalizzazione dei controlli sulle domande pervenute. Si introduce poi un contributo regionale straordinario fino a cinquemila euro a favore delle aziende agricole della regione che abbiano subito danni alla produzione lorda vendibile non inferiore al 40% a causa della siccità 2006.

BONIFICA: vengono introdotte alcune norme di semplificazione amministrativa nei procedimenti per espropriazione per pubblica utilità, nelle procedure per l'attuazione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione e nelle procedure per i piani di ricomposizione fondiaria.

CREDITO: per quanto concerne gli aiuti “de minimis” nei settori dell’agricoltura e della pesca si prevede che la Giunta regionale disciplini gli indirizzi e le priorità per l’applicazione di questo tipo di finanziamento nei confronti dei soggetti istituzionali erogatori; si elimina il limite finanziabile di 300.000 euro relativamente agli interventi per l’acquisto terreni di cui alla LR 13/2002, attuati attraverso il Fondo di rotazione regionale in agricoltura; si dà la possibilità alle imprese agricole beneficiarie dei finanziamenti erogati ai sensi della LR. 80/1982 (Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo) di estinguere anticipatamente il finanziamento in corso e di riaccenderlo con le nuove modalità previste dalla convenzione recentemente sottoscritta con le banche.

FUNGHI: viene modificato il contenuto del regolamento sulla raccolta dei funghi. Le principali novità riguardano il ripristino dell’esame propedeutico per il rilascio dell’autorizzazione di raccolta e l’obbligo di effettuare un versamento alla Comunità montana nel cui territorio è ricompresa l’area di raccolta prescelta dal raccoglitore ovvero alla Regione se l’area prescelta è ubicata in pianura. Quindi per andare a funghi si dovrà essere muniti del patentino di abilitazione a cui va allegata la ricevuta di pagamento dell’importo dovuto. Importanti novità sono state introdotte alla legge 23 /1999 che riguarda la raccolta la coltivazione e il commercio dei tartufi: l’esame per ottenere l’autorizzazione alla raccolta dovrà essere sostenuto presso l’ERSA e non più presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

MENSE BIOLOGICHE con alcune modifiche alla L.R. 15 /2000 si vuole dare nuovo impulso al settore del biologico nella nostra regione. In particolare viene innalzata la percentuale contributiva dall’ 80 al 90%, allo scopo di incentivare l’avvio di corsi di aggiornamento per docenti che possano avere utili ricadute sulla didattica e, nel contempo, incoraggiare l’accesso a iniziative di educazione alimentare anche a scuole prive di mensa scolastica biologica, tipica e tradizionale, finora escluse dai benefici previsti dalla succitata legge regionale. Infine si prevede che i prodotti distribuiti nelle mense biologiche siano coltivati per almeno il 40% da aziende che abbiano sede operativa o domicilio fiscale in Regione.

MONTAGNA: si prevede l’innalzamento dei contributi a istituzioni e associazioni della minoranza slovena dal 50 al 90 % della spesa riconosciuta ammissibile; la creazione di imprese di associazioni boschive costituite da almeno dieci soci; vengono rimodulate le modalità di erogazione del contributo per gli insegnanti che scelgono di prestare il loro servizio in istituti scolastici ubicati nei territori montani; viene prorogato al 31 dicembre 2008 il termine di validità delle autorizzazioni edilizie in precario rilasciate ai sensi dell’art. 81 della L.R. 52/1991 per i comuni classificati montani o parzialmente montani e agli interventi destinati allo svolgimento di attività agricole, agrituristiche e forestali.

PESCA: si prevede che l’attività di pesca del novellame da destinare all’allevamento nella laguna di Marano e Grado sarà disciplinata con regolamento regionale; con riferimento all’allevamento dei molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado sono previste alcune modifiche alla L.R. 31/2005 sul contenuto del regolamento che

disciplina le modalità di rilascio delle concessioni; viene poi introdotta la disciplina della pesca nei laghetti, cave e specchi d'acqua esistenti all'interno di proprietà private o appartenenti al patrimonio degli enti pubblici.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311.



**APPROVATO DA BRUXELLES L'AIUTO REGIONALE PER
LE AZIENDE AGRICOLE IN DIFFICOLTA'**

Via libera da parte della Commissione Europea all'aiuto di Stato/Italia (Friuli Venezia Giulia) C (2006) 3453 che prevede la concessione, con le disponibilità del Fondo di rotazione, di finanziamenti a favore delle imprese agricole in difficoltà.

L'approvazione assume particolare significato trattandosi in assoluto, nell'intero ambito comunitario, del primo regime di aiuto che relativamente a questa materia la Commissione europea licenzia favorevolmente. Sino ad ora, infatti, per la ristrutturazione delle aziende agricole in difficoltà la Commissione aveva autorizzato i soli interventi individuali sottoposti singolarmente alla sua valutazione.

La misura di aiuto regionale, che sarà attivata con decreto del Presidente della Regione, farà capo alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e favorirà la ristrutturazione di imprese agricole caratterizzate da situazioni di difficoltà corrispondenti a quelle previste dalla normativa comunitaria consentendo quindi l'erogazione di finanziamenti agevolati ad imprese gravate da un livello crescente delle perdite, dalla diminuzione del fatturato, dall'aumento delle scorte e dell'indebitamento, nonché dalla diminuzione del margine lordo di autofinanziamento, nell'ottica di un ripristino a lungo termine della loro redditività e della loro efficienza economico-finanziaria.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205



INTERVENTI “DE MINIMIS” PER LE AZIENDE AGRICOLE: GARANZIA SUSSIDIARIA E ADESIONE A CON.GA.FI

La Giunta regionale nella seduta del 4 agosto ha rilevato l'opportunità che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna continui l'attività amministrativa in applicazione dei due interventi de minimis introdotti dalla LR 15/2005 (garanzia sussidiaria a favore delle aziende agricole che contraggono finanziamenti bancari a breve termine - adesione delle imprese agricole ai consorzi garanzia fidi) ribadendo al Ministero delle politiche agricole e forestali la necessità che l'utilizzo da parte di questa Regione dell'importo di 1.600.000,00 euro previsto a carico del bilancio regionale per l'attuazione dei suddetti interventi sia recepito dallo stesso Ministero “liberando” in tal modo una quota del budget di 130.164.000,00 euro assegnata all'Italia per il de minimis in agricoltura.

La Giunta ha altresì rilevato che questa Regione, tramite la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ha predisposto tutti gli adempimenti utili alla tenuta dell'apposito registro prescritto dal regolamento 1860/2004, ed è pertanto costantemente in grado di monitorare la spesa finanziata, anche in relazione ai dati che potranno essere desunti dall'analogo registro degli aiuti de minimis erogati dall'AGEA, in modo da evitare il superamento dei limiti di spesa previsti dal regolamento (CE) 1860/2004 sia nei confronti della quota assegnata alla Regione sia nei confronti della quota massima concedibile a ciascuna azienda beneficiaria.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205



L'IMPEGNO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Nei mesi di luglio ed agosto, a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale diventa facilmente incendiabile: purtroppo anche quest'anno la prolungata siccità ha provocato una situazione “a rischio” che è poi sfociata in numerosi incendi boschivi, quasi tutti innescati da cause naturali, prima fa tutte i fulmini verificatisi in temporali privi o quasi di precipitazioni.

L'oggettiva situazione di pericolo aveva già indotto il Presidente Illy a decretare “lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi”, a

partire dal 1° luglio e fino al 31 agosto, per tutto il territorio regionale compreso nel perimetro indicato dal “Piano di difesa del patrimonio forestale dagli incendi”, e cioè Alpi, Prealpi, Carso, penisola di Lignano e tutte le aree boscate.

In questo periodo vanno quindi osservate attentamente le prescrizioni indicate dalla legge, sulla cui applicazione vigila poi lo stesso Corpo forestale regionale che ha intensificato ancor più i servizi di pattugliamento: è vietato pertanto accendere fuochi, bracieri e apparecchi a gas e a fiamma libera nonché usare ogni macchinario che possa provocare fiamme e scintille.

Non è consentito poi bruciare immondizie, scarpate, argini ed i materiali di risulta delle ripuliture colturali né far scoppiare petardi o altro materiale pirotecnico.

Inoltre non si possono gettare fiammiferi accesi, sigarette non spente, far brillare mine (salvo specifiche autorizzazioni) o, più in generale, “eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi”.

I comportamenti che violano le norme ricordate sono puniti, in questo periodo dell'anno, con sanzioni raddoppiate fino ad oltre mille euro, ferme restando comunque le responsabilità penali di chi provoca un vero e proprio incendio.

Nonostante l'intensificarsi dell'attività di pattugliamento del territorio da parte del Corpo forestale regionale e delle squadre comunali di volontari antincendio boschivo, si sono verificati numerosi incendi boschivi, che hanno colpito soprattutto Carnia, Canal del Ferro e Val Canale, tanto che l'Ispettorato delle foreste di Tolmezzo, competente per territorio, stima in quasi 130 gli ettari danneggiati dalle fiamme, in sedici diversi incendi, tra i quali vanno ricordati almeno quello del Monte Amariana, che è durato una decina di giorni, e quello delle pendici del Monte Brizzia, presso Pontebba, che ha richiesto quasi una dozzina di giorni di ininterrotto lavoro.

Ma non sono mancati incendi anche nelle Prealpi Carniche e Giulie, anche in area di Parco, e nel Carso, sia Triestino che Goriziano, spesso anche in situazioni di pericolo per centri abitati e infrastrutture.

Tutti i cittadini sono invitati infine a collaborare con il Corpo forestale regionale nel comune intento di limitare i danni che gli incendi boschivi causano al patrimonio boschivo, fondamentale “polmone” dell'ambiente in cui viviamo: è possibile anche segnalare alla Sala operativa della Protezione civile ogni principio d'incendio boschivo chiamando il “Numero verde 800.500.300” (se si chiama da un cellulare, anteporre il 12 al Numero Verde).

Sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it), nella pagina dedicata ad “ambiente e territorio”, sono poi consultabili tutte le informazioni sul piano antincendio boschivo dell'Amministrazione regionale.

Il giorno 28 luglio, presso il Municipio di Resiutta, l'assessore Marsilio ha avuto un incontro con i sindaci della Valcanale, Canal del ferro e parte della Carnia, oltre che con il personale impegnato nello spegnimento degli incendi boschivi del mese di luglio, in merito alla situazione venutasi a creare, illustrando gli interventi effettuati.

Gli incendi, sull'intero territorio della regione, sono stati 58; nel 60% dei casi sono stati originati da fulmini , mentre la percentuale normale non supera il 10%.

Nelle operazioni di spegnimento sono state effettuate 290 giornate di presenza da parte del personale del corpo forestale regionale e oltre 250 da parte dei volontari antincendio boschivo della Protezione civile.

Sono anche intervenuti, coordinati dalla Sala Operativa della Protezione Civile, quattro elicotteri leggeri regionali, due aerei antincendio Canadair, un elicottero pesante Sikorski e un elicottero bipala CH 47 , inviati dal Centro Operativo Aereo Unificato di Roma.

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it; silvia.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio gestione forestale e antincendio boschivo;

tel. 0432 – 555655; 555672

INFO: ercole.carletti@regione.fvg.it

Corpo forestale regionale; tel. 0432 – 555324



NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIORDINI FONDIARI IN MONTAGNA

Il testo, appena approvato dal Consiglio regionale, definisce gli strumenti operativi per affrontare i problemi della frammentazione e della polverizzazione delle proprietà e per favorire il rilancio dell'agricoltura nel territorio montano della regione, in un'area che rappresenta circa la metà di quello complessivo.

Una riforma che sin dal suo nascere ha cercato e raggiunto il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti che, con la loro esperienza, potevano contribuire a definire le soluzioni ai problemi rappresentati.

Il disegno di legge elaborato dalla Giunta regionale ha riscontrato la più completa condivisione delle Organizzazioni agricole e degli Enti Locali ed ha ottenuto il voto favorevole pressoché di tutta la seconda Commissione consiliare, che durante l'esame ha apportato soltanto lievi modifiche al testo originale.

Il testo affronta il nodo cruciale della strutturazione fondiaria, che è fondamentale per l'avvio dei processi di ammodernamento delle imprese agricole e per contrastare l'abbandono del territorio rurale.

Anche gli operatori del settore hanno condiviso l'opinione diffusa che tra le maggiori cause del fenomeno dell'abbandono delle aree montane vi siano la carenza di investimenti infrastrutturali e la frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria che assumono, in tali zone, caratteristiche di vera e propria "patologia fondiaria".

Le conseguenze negative per le aree montane della nostra regione sono note a tutti: abbandono dei territori da parte della popolazione, riduzione delle attività economiche in generale e qualità dell'ambiente non sempre soddisfacente.

La razionalizzazione fondiaria è solo un primo tassello del mosaico, ma è sicuramente un primo fondamentale passo per dare un nuovo impulso all'attività agricola per stimolare gli operatori che vogliono investire nella nostra Regione.

La ricomposizione delle proprietà, secondo le previsioni del disegno di legge, avverrà quanto più possibile su base volontaria e per questo motivo è previsto che per l'iniziativa privata debba esserci l'adesione di un numero di proprietari che rappresentino almeno il 60% della superficie e, in base all'imponibile catastale, almeno il 60% del valore delle aree.

Qualora l'iniziativa derivi dai Comuni o delle Comunità montane, a garanzia di massima condivisione dell'intervento, è previsto il voto favorevole del suo Organo competente ad esprimersi.

Si è semplificato l'iter amministrativo di approvazione dei piani rispetto a quello stabilito dalla norma nazionale, ma nel contempo si è mantenuto, anzi è stato incrementato, il coinvolgimento dei soggetti interessati durante le varie fasi del procedimento.

Questa duplice modalità di intervento garantisce il rispetto della volontà dei privati e, nello stesso tempo, assegna agli Enti locali gli strumenti per avviare il processo di accorpamento delle proprietà.

Per dare impulso al processo di ricomposizione, l'articolo 30 prevede l'impegno della Regione al finanziamento dei piani di razionalizzazione fondiaria e dei piani di insediamento produttivo agricolo. Questi ultimi strumenti di pianificazione comunale sono un'autentica novità, del tutto simili ai piani di insediamento artigianali, industriali e commerciali ed hanno lo scopo fondamentale di regolamentare localmente lo sviluppo agricolo.

Gli articoli 28 e 29 del testo assegnano ai Comuni e alle Comunità montane nuovi strumenti per creare le condizioni per lo sviluppo dell'agricoltura nelle aree montane; essi sono: la costituzione di consorzi di proprietari, i piani di insediamento produttivo agricolo, di cui prima è stato fatto cenno, la costituzione di imprese agricole funzionali ed i negozi di accertamento dell'usucapione.

Con le suddette previsioni si è voluto completare il quadro degli strumenti normativi finalizzati al rilancio dell'economia montana della Regione assegnando ai Comuni e alle Comunità montane la possibilità di acquistare e vendere i terreni agricoli da destinare alla costituzione di imprese agricole funzionali, alla costituzione di compendi unici, alla conservazione dell'integrità del terreno aziendale agricolo qualora espropriati a causa della realizzazione di piani industriali o artigianali.

Per tali operazioni è previsto che Comuni e Comunità montane possano anche avvalersi di società a prevalente partecipazione pubblica.

INFO: luciano.davanzo@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432 – 555200



PRESENTATE LE LINEE GUIDA DELLA FUTURA LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA

La Direzione, tramite il Servizio pesca e acquacoltura, ha predisposto la prima bozza del disegno di legge regionale in materia di pesca e acquacoltura, provvedimento fortemente innovativo e atteso da tempo dagli operatori pubblici e privati, Associazioni di categoria e mondo accademico e scientifico.

Le linee generali sono state illustrate agli imprenditori ittici dal Direttore centrale Augusto Viola, in occasione del Convegno “*Alto Adriatico – opportunità per l’attività ittica*” svoltosi a Marano Lagunare (Udine) il 30 giugno u.s. alla presenza del Sottosegretario alle politiche agricole, On. Tampieri, del Sottosegretario alle politiche europee ed al commercio internazionale, On. Budin, dei dirigenti del settore delle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna, degli Assessori croati della Regione Istriana e della Contea Litoraneo Montana, nonché del Presidente nazionale dell’Uniprom Iani e della Confcooperative-Federcoopescas, Coccia.

La Regione Friuli Venezia Giulia, con tale disegno di legge intende attuare la propria competenza legislativa primaria nel settore della pesca e dell’acquacoltura, in conformità sia con la normativa comunitaria (Politica Comune della Pesca –PCP-, ridefinita dai Reg.(CE) 2369, 2370 e 2371/2002) che statale (decreti legislativi 153 e 154/2004), provvedendo alla disciplina organica delle relative attività nel mare, nelle lagune e nelle acque interne.

E’ da rilevare come tale proposta, che necessita di ulteriori approfondimenti e sarà necessariamente oggetto di integrazioni e modifiche prima dell’approvazione della Giunta regionale prevista entro la fine dell’anno, sia anche il frutto di un importante e proficuo processo di collaborazione e condivisione con tutte le Associazioni regionali rappresentanti delle imprese di pesca (Federcoopescas, Agcipesca, Legapesca, Federpesca) ed è stata presentata dall’Assessore Marsilio all’organismo di consultazione regionale denominato “ Tavolo Azzurro” nella giornata del 29 giugno.

Gli interventi regionali in materia di pesca e di acquacoltura intendono ispirarsi ai principi comunitari e nazionali della sostenibilità e responsabilità verso l’ambiente e verso i consumatori, assicurando la gestione razionale ed ecocompatibile delle risorse biologiche del mare, delle lagune e delle acque interne .

L’economia e la politica della pesca vivono un momento evolutivo particolarmente significativo e, per alcuni aspetti, caotico. L’adeguamento ai Regolamenti ed alle direttive Comunitarie, il decentramento di competenze dallo Stato alle Regioni, l’assenza di revisione della disciplina della pesca marittima, la mancata riorganizzazione della ricerca scientifica, vincolano l’ammodernamento del settore della pesca e dell’acquacoltura.

Il trasferimento di competenze alla Regione deve essere governato da una legislazione regionale capace di cogliere le specificità

locali. Tuttavia, in presenza di risorse condivise e di ambienti fisici omogenei ci dovrà essere una notevole analogia negli interventi e negli strumenti normativi. Nella zona della Regione Friuli Venezia Giulia l'area di riferimento è quella Alto Adriatica che, pur divisa da confini politici regionali e nazionali diversi (Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, i Comuni rivieraschi della Slovenia, la Contea Istriana, la Contea Litoraneo-Montana in Croazia), risulta sufficientemente omogenea.

Nell'Alto Adriatico è necessario pertanto dare continuità al modello di sviluppo e al processo di cooperazione che già accomuna le tre Regioni costiere (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna) e quelle slovene e croate attraverso diversi progetti (ADRI.FISH, ADRI.BLU, FISH.LOG, CONNECT, CORIN), dando vita ad una Macroregione Alto Adriatica in grado di attuare una politica condivisa e concertata di governo dell'economia ittica mediante la costituzione di un Distretto interregionale e transnazionale della pesca, in applicazione dei principi della Politica Comune della Pesca.

Un nuovo modello di sviluppo sostenibile capace di produrre risultati è realizzabile oggi solo con un adeguato intervento non solo sull'ambiente e le imprese, ma anche sugli aspetti socio-economici del settore, organizzando nuovi sistemi di *governance* imperniati sulla programmazione negoziata e la partecipazione del mondo produttivo, associativo e della cooperazione nelle scelte strategiche e gestionali.

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, la competenza delle Regioni è imprescindibile e non può essere delegata alle autonomie locali, insistendo il mare territoriale e le lagune costiere in ambiti non definibili come confini, non essendo neppure delegabili la gestione e la tutela delle risorse alieutiche, nonché l'utilizzo condiviso dalle risorse disponibili.

Con tale disegno di legge si intendono in particolare perseguire i seguenti obiettivi strategici :

1. identificare con sufficiente chiarezza l'ambito delle competenze amministrative della Regione ;
2. contestualizzare gli interventi regionali del settore nell'ambito del partenariato Alto Adriatico ai fini della costituzione del Distretto di pesca per la gestione condivisa dell'economia ittica;
3. dare razionalità agli interventi regionali, comunitari e nazionali mediante la programmazione triennale in coerenza con quella nazionale ;
4. razionalizzare gli organismi a supporto della programmazione, prevedendo, tra gli altri, uno specifico comitato scientifico per l'elaborazione degli indirizzi tecnici in funzione dell'elaborazione delle strategie di intervento;
5. coniugare il sostegno all'economia ittica con la necessità di preservare gli stock ittici e di rispettare l'ambiente e le sue peculiarità in base ai principi della pesca responsabile ed ecosostenibile;
6. favorire l'integrazione della filiera, sia in senso verticale razionalizzando le molteplici fasi della produzione, dalla cattura allo sbarco, dalla distribuzione alla commercializzazione, sia in senso orizzontale valorizzando il ruolo strategico dell'economia ittica in connessione con altri settori quali l'alimentazione, la qualità, l'ambiente, il turismo ;

7. assicurare la partecipazione delle Associazioni di categoria, della cooperazione e degli armatori agli strumenti di programmazione e gestione del settore, favorendo la costituzione di Consorzi di gestione e di Organizzazioni di Produttori ;

8. fornire alle imprese di pesca e di acquacoltura opportunità di crescita, sviluppo e competitività, anche attraverso la creazione di una rete di servizi e di assistenza tecnica e azioni mirate di promozione del processo di internazionalizzazione delle imprese e dei mercati ;

9. favorire interventi di promozione e tutela della qualità dei prodotti ittici attraverso adeguate iniziative di valorizzazione delle produzioni certificate e di origine protetta;

10. sostenere e incentivare la multifunzionalità dell'impresa anche mediante la diversificazione delle attività di pesca e delle "attività connesse ", pescaturismo e itturismo in primis, ma anche educazione ambientale, ristorazione, sorveglianza, pulizia dei fondali, ricezione alberghiera ;

11. promuovere e sostenere l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica con particolare riferimento alle attività finalizzate a garantire l'equilibrio tra biomasse disponibili e prelievi e alla protezione ed allo sviluppo delle risorse, anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie ecocompatibili, evitando la duplicazione e lo spreco di risorse pubbliche attraverso un attento monitoraggio e un costante coordinamento di tutti i soggetti.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it; alberto.fonzo@regione.fvg.it
Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225; 555304



230 MILA EURO PER GARANTIRE IL SERVIZIO IRRIGUO

E' stata autorizzata la spesa di 230 mila euro a favore del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento per l'esecuzione di opere di pronto intervento alla presa di Ospedaletto, in comune di Gemona del Friuli.

I lavori, ha spiegato l'Assessore Marsilio, riguardano il ripristino della sicurezza e della funzionalità idraulica del bacino di carico d'acqua della presa, da cui dipende l'irrigazione di tutto il Medio Friuli.

La loro realizzazione ha quindi carattere di urgenza per garantire la continuità del servizio irriguo agli agricoltori che, quest'anno, a causa delle scarsissime piogge del mese scorso, hanno iniziato ad irrigare con quindici giorni di anticipo rispetto agli altri anni.

L'intervento, ha osservato Marsilio, assicura un servizio di vitale importanza per le campagne, anche se la portata del Tagliamento, in

corrispondenza della derivazione di Ospedaletto, è attualmente al di sotto della media stagionale.

INFO: luciano.davanzo@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432 – 555200



INIZIATIVE DEL CORPO FORESTALE REGIONALE NEI BOSCHI DEL CANSIGLIO ORIENTALE

Analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, anche quest'anno il Corpo forestale regionale collabora alle iniziative di didattica ed educazione naturalistica in programma al Cansiglio nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Azienda Veneto Agricoltura.

Si tratta di una serie di manifestazioni che dall'inizio di luglio proseguono fino a metà settembre e riguardano diverse attività e numerose materie: botanica, geologia, archeologia, speleologia, etnografia, paleontologia, ecologia, orienteering.

Al CFR è stata richiesto di curare 4 uscite con visite guidate in ambiente sul tema della foresta ed il suo ecosistema. In particolare le uscite si svolgeranno nella mattinata di domenica 30 luglio, domenica 6 , sabato 12 e sabato 19 agosto, con ritrovo alle ore 9,30 presso il piazzale del Rifugio San Osvaldo in Pian Cansiglio.

I temi trattati riguardano i vari tipi di bosco e la gestione selvicolturale, l'evoluzione naturale della foresta e le riserve forestali del Cansiglio.

Le visite saranno curate da personale specializzato del CFR in servizio presso l'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone e la Stazione forestale di Aviano.

INFO: massimo.stroppa@regione.fvg.it;

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone; tel. 0434 – 5291



NUOVI ORARI ALLA STAZIONE FORESTALE DI CIVIDALE

La Stazione forestale di Cividale fino al 6 settembre modificherà i propri orari di apertura al pubblico.

La consueta apertura del mercoledì pomeriggio (dalle 16 alle 18) verrà infatti sospesa fino al 6 settembre, mentre il personale della Stazione sarà comunque disponibile il sabato mattina, dalle 11 alle 13.

Ricordiamo che gli uffici del Corpo forestale regionale a Cividale sono ubicati in Via Libertà, n. 138 (tel. 0432-700350; indirizzo di posta elettronica: sf.cividale@regione.fvg.it).



MARSILIO CHIEDE AVVIO LAVORO ACCESSORIO

In una nota inviata ai sottosegretari Milos Budin ed Ettore Rosato, l'Assessore Marsilio, chiede un intervento per risolvere i problemi che tardano l'avvio della sperimentazione del lavoro accessorio, oggi ferma 'per motivazioni apparentemente di ordine tecnico legate alle contribuzioni Inps a Inail'.

Marsilio chiede questo intervento in quanto la provincia di Udine è stata inserita tra le aree coinvolte da questa sperimentazione che è particolarmente attesa dalle Associazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e confederazione Italiana Agricoltori) soprattutto per le positive ricadute della sua applicazione nel prossimo periodo delle vendemmie.

L'Assessore ha anche indicato la necessità che l'area geografica della sperimentazione venga ampliata ed estesa anche alla provincia di Gorizia.

Le prestazioni di lavoro accessorio sono attività lavorative di natura occasionale, previste dalla legge Biagi, svolte da soggetti a rischio di esclusione sociale o non ancora entrati nel mercato del lavoro o, ancora, in procinto di uscirne Riguardano, quindi, disoccupati da oltre un anno, casalinghe, studenti, pensionati, soggetti in comunità di recupero, e lavoratori extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it

Segreteria particolare Assessore; tel. 0432 – 555361



“ATLANTE INTERNAZIONALE ANTINCENDIO” REALIZZATO A TRIESTE

L' "Atlante internazionale antincendio" è un'opera cartografica realizzata principalmente per fornire uno standard di riferimento agli operatori dell' Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste e Gorizia e dell' Ente forestale della Slovenia, Unita' circondariale di Sežana, su un territorio particolarmente soggetto a pericolo d' incendio boschivo.

La sua estensione ricopre i territori delle province di Trieste e Gorizia ed una porzione del Circondario forestale di Sežana in territorio sloveno. L' opera è il risultato di anni di collaborazione internazionale fra i due Enti forestali, volta a dare un supporto alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che si sviluppano da entrambi i lati del confine di Stato.

Il grande incendio del 2003 originatosi presso Jamiano ed allargatosi per più di 1000 ettari in Slovenia, i recenti accordi internazionali che consentono l' intervento delle squadre di spegnimento anche oltre il limite territoriale dello Stato di appartenenza, la ormai prossima entrata della Slovenia tra i Paesi firmatari del Trattato di Schengen, fanno percepire che il confine di Stato diverrà tra poco solo un limite amministrativo. L' Atlante vuole dare una risposta al mutare dei tempi, ricomponendo cartograficamente un territorio troppo a lungo diviso.

Dalla parte slovena, vista l' estensione territoriale del Circondario forestale di Sežana l'Atlante viene realizzato, nella presente edizione, nelle scale 1:25000 e 1:10000, per la sola zona di confine.

Sono stati raccolti ed evidenziati gli oggetti necessari alle operazioni di antincendio boschivo (viabilità forestale ed interpodereale, sentieristica, idranti, piazzole per elicottero, elettrodotti), che sono stati integrati da altri tipi non strettamente forestali come le grotte, le chilometriche stradali e ferroviarie ecc. utili all' orientamento di tutti gli operatori del territorio, quindi per qualsiasi operazione di soccorso, di protezione civile, ma anche di tutela della natura, di manutenzione delle infrastrutture: per queste ragioni l' Atlante viene distribuito a tutti gli Enti che hanno competenze territoriali.

Dato il contenuto di carattere sensibile (idranti, elettrodotti...) e la non riproducibilità della cartografia slovena, l' Atlante non può essere distribuito al pubblico.

Poiché inoltre la mole di dati da acquisire è enorme, l' Atlante risulta necessariamente incompleto e disomogeneo: è stata pertanto privilegiata la raccolta dei dati sul territorio più sensibile al rischio di incendi, cioè il Carso.

Il territorio dei Comuni di Monrupino/Repentabor e Sgonico/Zgonik è stato oggetto di un' apposita campagna di rilevamento dati, al fine di poter offrire una migliore cartografia al progetto Interreg "Fuoco senza confini/Ogenj brez meja" cui partecipa l' IRF TS e GO.

Ci si propone, anche con il contributo degli Enti e delle persone che usufruiranno di questo lavoro, di realizzare nuove edizioni piu' complete e aggiornate.

INFO: alessandro.sgambati@regione.fvg.it

Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia;
tel. 040 – 55096



RINNOVATA CONVENZIONE PER SERVIZI POSTALI IN ZONE MONTANE

Una nuova convenzione è stata stipulata tra la Regione e la Poste Italiane S.p.A., in data 23 giugno 2006, per l'erogazione di servizi di pubblica utilità nei territori montani regionali.

La convenzione riprende i contenuti di quella precedente, in scadenza a fine luglio 2006, e dà applicazione a quanto previsto dal comma 32 dell'art. 1 della L.R. 15 febbraio 1999, n. 4 (legge finanziaria 1999) con il quale la Regione si assume parte degli oneri finanziari relativi all'erogazione di servizi di carattere innovativo alla popolazione residente in montagna e agli Enti Locali tramite le strutture ed il personale della Poste Italiane S.p.A.

Avrà durata fino al 31 luglio 2007 ed è finanziata con l'importo di Euro 300.000,00.

I servizi in favore delle popolazioni montane sono i seguenti:

- recapito a domicilio delle comunicazioni informative, della documentazione clinica, dei referti diagnostici clinici, per immagine e radiologici elaborati da tutte le strutture sanitarie della regione;
- recapito di notifiche, certificazioni, circolari, ordinanze, Modello Unico, comunicazioni generali/avvisi al pubblico, informazioni, questionari, statistiche, bandi, indagini statistiche e di mercato, materiale informativo e promozionale, notiziari, calendari di manifestazioni, per conto dei Comuni e di altri enti locali;
- servizio di sportello comunale e informazione al cittadino, presso gli uffici postali, per l'accettazione di richieste con successiva consegna di certificati, permessi, autorizzazioni, di servizi amministrativi relativi alle utenze, di vendita ticket per le mense scolastiche, per i trasporti o altro;
- messa a disposizione di spazi espositivi, presso gli uffici postali, per l'affissione di avvisi o comunicati dei Comuni rivolti alla cittadinanza;

- servizio di sportello per comunicazioni e informazioni turistiche e allestimento di appositi spazi espositivi per l'affissione di manifesti turistici a carattere istituzionale.

Questi interventi permettono di sollevare i Comuni e gli enti locali dai costi postali per tutte le operazioni di spedizione e anche la popolazione per quanto riguarda il recapito dei referti.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

EVENTI



AL CESFAM DI PALUZZA WORKSHOP SULLA VALORIZZAZIONE DELLE BIOMASSE LEGNOSE

L'utilizzo delle biomasse legnose per uso energetico è stato al centro del workshop, organizzato dalla Direzione, su 'Strategie per la valorizzazione energetica delle biomasse legnose forestali', che ha avuto luogo sabato 22 luglio a Paluzza (Ud) nella Sala convegno del Centro Servizi per le Attività di Montagna (CeSFAM).

Dopo la sessione di saluti e interventi della mattina, il workshop ha compreso anche una dimostrazione, nella Foresta regionale di Pramosio, sulle modalità di esbosco con gru a cavo e cippatura in piazzale.

Obiettivo dell'incontro di Paluzza era quello di fornire un modello della fornitura di energia praticabile dai proprietari di boschi ed imprese boschive che operano in Friuli Venezia Giulia.

Per tutti gli interessati il workshop è stato un'occasione per comprendere le strategie da perseguire in una filiera di approvvigionamento in ambiente alpino e valutare vantaggi e problematiche dell'uso del legno per scopi energetici.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette - CESFAM;
tel. 0433-775648



**PROGRAMMA LEADER+:
APPROVATO RAPPORTO ANNUALE
PER IL 2005**

Si è riunito il 21 giugno scorso nella sede regionale di via Caccia a Udine il Comitato di sorveglianza del Programma Leader+ Regionale (PLR).

All'incontro, organizzato dal Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione, autorità di gestione del programma, hanno partecipato il dott. Marcello Solazzi della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea e il dott. Luigi Ottaviani della Direzione Generale delle Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale del Ministero Politiche Agricole e Forestali.

Il Direttore del Servizio, dott.ssa Marina Bortotto, ed il coordinatore della Struttura stabile decentrata di Tolmezzo, dott. Maurizio Daici, hanno illustrato lo stato di avanzamento operativo e finanziario del programma. La parola è quindi andata ai singoli gruppi di azione locale (GAL):

Daniele Petris, presidente di Euroleader, ha presentato le azioni incentrate sui giovani, soffermandosi sul progetto "CRESCERE IN RETE" che si propone di utilizzare strumenti informatici e telematici per collegare in rete tutte le scuole della Carnia e del Gemonese; il progetto "SCUOLA LAVORO" che ha portato gli studenti in azienda; il progetto "ECONET EUROPE", sui temi dell'educazione ambientale e delle pratiche sportive non agonistiche tra i giovani, svolto insieme ai partner Montagna Leader e ad un GAL della Finlandia.

Il direttore di Euroleader, Guglielmo Favi, ha poi illustrato i progetti condotti dal Gal Alpi e Prealpi Giulie, in particolare centrati sulla costituzione di una rete di ricettività turistica non professionale ("Bed&Breakfast" e affitto non professionale di case vacanza) e sulla valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico attraverso i progetti del Museo Etnografico di San Pietro al Natisone, del Parco Avventura di Sella Nevea e della Vetrina del Territorio di Nimis.

Franco Protti e Giuseppe Damiani, presidente e direttore del Gal Montagna Leader che opera nel Friuli occidentale, hanno illustrato i progetti volti in particolare alla qualificazione del sistema scolastico attraverso l'istituzione di un sistema di rete organizzativa fra le scuole del territorio e attività e progetti volti alla qualificazione del piano dell'offerta formativa locale; il progetto "SPAZIO GIOVANI" che ha visto coinvolti 100 giovani in laboratori su temi quali musica, comunicazione, natura; il progetto "ECOMUSEO DELLA MONTAGNA PORDENONESE" ed il progetto "IMPROVE" volto ai giovani e ai piccoli imprenditori rurali.

Il dott. Solazzi ed il dott. Ottaviani, nell'approvare il Rapporto annuale di esecuzione del Programma, hanno espresso viva soddisfazione per i progressi compiuti da tutti gli attori coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma. Una valutazione positiva che risulta tanto più importante in questa fase in cui l'attuale programmazione dell'iniziativa LEADER+ 2000-2006 sta ormai per

concludersi, mentre si avvicina quella successiva 2007-2013. E proprio sugli obiettivi e sugli sviluppi della futura programmazione ha concluso l'incontro la dott.ssa Bortotto.

Tutto il materiale relativo ai lavori del Comitato sarà a breve disponibile sul sito web ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFO: affariamm.ue.tolm.agrifor@regione.fvg.it

Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie;

Struttura stabile decentrata di Tolmezzo.

Coordinatore dott. Maurizio Daici

Tel. 0433 44955/44933 - Fax 0433 44921



12 LUGLIO: FESTEGGIATO IL PATRONO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali d'Italia, è stato festeggiato oggi anche dai forestali regionali del Friuli Venezia Giulia con una cerimonia che si è svolta a Forchia di Meduno (Pordenone), alla presenza dell'Assessore Marsilio, presenti numerose altre autorità, fra cui i consiglieri regionali Gina Fasan e Maurizio Salvador, nonché rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e dei Forestali delle Repubbliche di Slovenia e Croazia.

Dopo l'alzabandiera, il benedettino vallombrosano don Alessandro Paradisi - parroco del Santuario delle Beata Vergine delle Grazie di Pordenone, dove ieri sera è stato scoperto un mosaico dedicato a San Giovanni Gualberto - ha celebrato la Messa, richiamando i valori che legano il santo di Vallombrosa ai forestali: tutela dell'ambiente e servizio al prossimo.

Il Coro di forestali 'Le voci della foresta', diretto dall'ispettore Dario Scignaro, ha accompagnato il sacro rito ed eseguito poi l'Inno del Forestale.

Il sindaco di Meduno, Lino Canderan, ha ringraziato per aver scelto Forchia per la celebrazione della festa e quanti (Forestale, Protezione Civile, Alpini, volontari, ditte private) hanno operato per rimediare ai danni apportati nei giorni scorsi all'area dalla tromba d'aria abbattutasi sul Friuli Occidentale.

Il Direttore centrale, Augusto Viola, ha quindi tracciato un bilancio dell'attività svolta, soffermandosi sull'evoluzione del ruolo dei forestali nel tempo, ormai impegnati in una molteplicità di funzioni. Toccati anche problemi organizzativi e di riconoscimento tecnico-giuridico del personale 'ormai - ha affermato - bisognoso di nuove leve: per questo sollecitiamo il bando di concorso'.

Per Viola è poi fondamentale operare nella formazione proponendo una Scuola di Formazione per personale forestale,

analizzare la situazione delle singole Stazioni, pensare alla mobilità del personale, proseguire nella fornitura di dotazioni e di mezzi innovativi, collaborare sempre più strettamente con le altre forze (statali e regionali) sul territorio.

Per l'Assessore Marsilio l'Amministrazione regionale nel suo complesso 'riconosce l'impegno e il ruolo del Corpo forestale regionale: in montagna il forestale, oltre ai suoi compiti, deve anche rappresentare l'immagine della Regione'.

Per questo 'bisogna mettere il personale nelle migliori condizioni operative, risolvendo i problemi aperti e guardando al futuro con l'apertura mentale necessaria ad accettare le modifiche organizzative e di funzioni e per questo la Regione farà ogni possibile sforzo per corrispondere alle attese dei forestali'.

Infine la consegna di attestati a quanti si sono distinti nell'espletamento dei loro compiti: le Stazioni Forestali di Gemona, Monfalcone, Forni di Sopra, Pordenone, Paularo, Tarcento, Barcis e Meduno, al Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale, alla Squadra Alpinistica AIB, al gruppo ANA ValMeduna; un attestato particolare al dott. Gogliani, già capo dell'Ispettorato ripartimentale di Pordenone, che va in quiescenza, ed al dott. Marini, anch'egli in quiescenza, già a capo dell' dell'Ispettorato dipartimentale di Tolmezzo.

INFO: ercole.carletti@regione.fvg.it

Corpo forestale regionale; tel. 0432 – 555324



L'ATTIVITA' DEL CORPO FORESTALE REGIONALE NEL 2005

Il Corpo forestale regionale è organizzato su 4 Ispettorati ripartimentali delle Foreste/IRF e un Ufficio decentrato (Gorizia) ai quali fanno capo 31 Stazioni forestali (12 su I.R.F. Tolmezzo, 7 su I.R.F. Pordenone, 7 su I.R.F. Udine, 5 su I.R.F. Trieste e Gorizia) dislocate su tutto il territorio regionale. Il personale assomma (all'1 luglio 2006) a 293 dipendenti di cui 1 collaboratore guardia-cat. B, 137 assistenti marescialli-cat. C, 149 specialisti ispettori del C.F.R.- cat. D e 6 dirigenti.

Tra i compiti principali che coinvolgono il personale forestale (in possesso delle qualifiche di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e Agente di Pubblica Sicurezza) vi sono, per quanto riguarda i compiti di polizia: la prevenzione, la vigilanza e la repressione degli illeciti nei settori caccia, aucupio, pesca, discariche e rifiuti, cave e prelievo ghiaie, commercio illegale di fauna selvatica, depuratori pubblici e privati, cambiamenti colturali, utilizzazioni boschive, vincolo forestale, incendi boschivi,

raccolta di funghi, fauna e flora protetta, pascoli, percorsi fuoristrada, polizia urbanistica, polizia idraulica e controllo acque, vigilanza aree protette (Parchi regionali, Riserve e Biotopi).

Altre attività, più propriamente tecniche che coinvolgono il personale forestale, si individuano in assegno, stima, misurazione e controllo dei lotti boschivi pubblici, monitoraggio dei danni causati ai boschi della regione da agenti biotici e abiotici (BAUSINVE), attività di sicurezza e soccorso sulle piste da sci in convenzione con Promotur, didattica forestale e ambientale, rilievi neve e valanghe, attività della squadra sicurezza in ambiente montano, collaborazioni con altri enti o forze di polizia per ricerca dispersi in montagna, controlli e rilievi opere di regimazione idraulica, controllo sentieristica, rilievi faunistici.

I forestali hanno inoltre partecipato attivamente come attività di Protezione Civile in occasione di alluvioni o eventi calamitosi.

Nell'ultimo anno, poi, i forestali degli Ispettorati di Pordenone, Tolmezzo e Udine durante le giornate delle elezioni e dell'ultimo referendum hanno prestato servizio di ordine pubblico e vigilanza nei seggi in qualità di agenti di pubblica sicurezza.

Durante i mesi di febbraio, marzo e aprile 2006 si sono svolti nel CeSFAM di Paluzza quattro turni del corso per ufficiali di Polizia Giudiziaria che hanno interessato 132 dipendenti di categoria 'C', assistenti marescialli del CFR.

Alcuni dati: il monitoraggio costante ha permesso di rilevare e inserire nell'archivio informatizzato del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 361 nuove schede per eventi causati da agenti biotici e abiotici. Per l'attività di vigilanza nel 2005 sono stati effettuati complessivamente oltre 26.500 servizi di vigilanza che hanno consentito di effettuare quasi 20 mila controlli.

Di questi, 1.600 hanno riguardato il settore rifiuti, inquinamenti, discariche e cave, 5.500 il settore selvicolturale (vincolo idrogeologico e utilizzazioni boschive), 1.000 gli incendi boschivi; 3.500 controlli in materia di tutela della fauna e contrasto al bracconaggio e 3 mila per la tutela flora e funghi; 3 mila controlli su transiti fuoristrada con mezzi motorizzati; 589 sono state le contestazioni di violazioni amministrative, 219 denunce penali per un totale di 120 persone denunciate. Sono stati altresì operati 244 sequestri.

Gli incendi boschivi sono stati 74, dato che conferma il trend di contenimento. La superficie complessiva boscata e non boscata interessata dagli incendi è stata pari a 57,65 ettari. La spesa stanziata per l'attuazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi boschivi è stata di 272 mila euro. Proseguono le campagne di comunicazione al fine di prevenire gli incendi, le attività di formazione del personale e la dotazione di vestiario e mezzi innovativi.

Servizio piste da sci: in convenzione con Promotur SpA anche quest'anno i forestali degli Ispettorati di Pordenone (6 persone), Udine (2 persone) e Tolmezzo (21 persone) hanno prestato attività di soccorso e sicurezza sulle piste da sci dei poli regionali di Ravascletto-Zoncolan, Piancavallo, Sella Nevea e Forni di Sopra-Varmost. Durante la stagione invernale 2005/06 hanno effettuato oltre 1.000 servizi e 181 interventi su persone infortunate.

Intensa l'attività didattica, divulgativa e promozionale dell'area

forestale in tutto il territorio regionale, sia con iniziative dirette nelle foreste (importante il Centro didattico naturalistico di Basovizza) sia con la presenza nelle scuole e in altre istituzioni.

Con la certificazione delle foreste, della pioppicoltura e del legno, il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo ha promosso l'introduzione del sistema internazionale di certificazione PEFC in Italia, giungendo a quasi 72 mila ettari totali certificati PEFC in regione. Stesso percorso è stato intrapreso per la pioppicoltura regionale, in quanto il legno di pioppo friulano è il più pregiato e ricercato d'Italia dall'industria. I produttori coinvolti sono stati 43 per una superficie certificata di 1.800 ettari.

Infine l'attività del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (NOAVA), che ha riguardato traffici e commercio di fauna e avifauna; traffici, gestione e smaltimento abusivo di rifiuti; bracconaggio e commercio illegale di selvaggina.

In questo settore il personale forestale addetto ha collaborato a importanti operazioni di polizia giudiziaria, fra cui l'operazione 'Pi Greco', ed è stato impegnato, fra l'altro, anche in relazione al problema dell'influenza aviaria.

INFO: ercole.carletti@regione.fvg.it

Corpo forestale regionale; tel. 0432 – 555324



A MARANO CONVEGNO SUL SETTORE ITTICO DELL'ALTO ADRIATICO

Ospitato dalla sala convegni della 'Pescaria Vecia' di Marano, il convegno 'Alto Adriatico: opportunità per l'attività ittica' ha offerto, venerdì 30 giugno u.s., la possibilità agli operatori di conoscere le iniziative in atto per la valorizzazione del comparto ittico, ma soprattutto ha permesso di valutare il contesto in cui si sviluppa il progetto di realizzazione del Distretto di pesca dell'Alto Adriatico.

Un progetto che coinvolge Italia, Slovenia e Croazia nella definizione di un sistema operativo che da un lato preveda la salvaguardia del patrimonio ambientale e dall'altro consenta lo sviluppo di politiche comuni di governo e sviluppo del settore.

Numerosi gli interventi (tra cui quelli dei Sottosegretari alle Politiche agricole Guido Tampieri, e alle Politiche europee Milos Budin, il Vicepresidente della Commissione pesca del Parlamento europeo Iles Braghetto e l'Assessore alla Pesca della Regione istriana Milan Antolovic) che hanno contribuito a definire i problemi e le prospettive del settore.

Il quadro di fondo è quello delineato da un lato dalle attuali normative comunitarie e nazionali e dall'altro dagli accordi stipulati nel

2003 tra Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e le comunità costiere slovene e croate per il mantenimento e l'incremento degli stock ittici, la tutela dell'ambiente marino e costiero, l'incremento dell'efficienza delle imprese e la promozione dei prodotti ittici di qualità, e nel 2005 tra le tre Regioni Italiane e il ministero competente per realizzare progetti congiunti in Alto Adriatico.

Accordi che oggi, ha detto l'Assessore Marsilio, nelle conclusioni al convegno, debbono concretizzarsi in progetti reali di sviluppo, tenendo presente che le scelte non debbono mettere in crisi un sistema integrato già consolidato. Un sistema al centro del disegno di legge regionale sulla pesca che, ha detto Marsilio, fonda su un percorso condiviso che riguarda non solo le categorie di settore in Friuli Venezia Giulia, ma l'intera macroregione dell'Alto Adriatico.

Un disegno di legge che, come ha confermato il Direttore centrale Viola, si pone diversi obiettivi strategici tra cui l'introduzione di un programma regionale triennale a sviluppo annuale, il rispetto dell'ambiente in base al principio della pesca responsabile, l'integrazione della filiera della pesca, la crescita dell'acquacoltura, la multifunzionalità d'impresa, la tutela della qualità dei prodotti, la promozione di ricerca ed innovazione, l'introduzione dell'anagrafe delle imprese della pesca, il catasto delle acque, l'istituzionalizzazione del tavolo azzurro, la gestione concreta delle emergenze attraverso il fondo sociale.

Un documento in linea, è stato detto, con il percorso che porta alla realizzazione del distretto dell'Alto Adriatico e in sintonia con l'Agenda strategica (documento programmatico del Distretto) che il Direttore dell'Unità di progetto caccia e pesca del Veneto, Mario Richieri, ha proposto venga acquisito come documento di lavoro a livello ministeriale e comunitario, il convegno di oggi rappresenta dunque una tappa importante perché ha consentito di definire i contorni di una collaborazione strategica allo sviluppo coerente e sostenibile della pesca in Friuli Venezia Giulia.

In base a dati riferiti al 2005 e comunicati nel corso del convegno in Friuli Venezia Giulia sono attualmente circa 600 gli imbarcati sui pescherecci, mentre l'indotto connesso al settore occupa un migliaio di addetti. In tutto le licenze di pesca rilasciate sono 494 di cui 227 per la piccola pesca e 229 polivalenti.

Nei quattro mercati ittici della regione (Marano Lagunare, Grado, Monfalcone e Trieste) la produzione complessiva commercializzata è stata pari a circa 7.250 tonnellate per un valore di 29 milioni e 439 mila euro mentre la produzione complessiva locale nei 4 mercati è stata pari a 4.750 tonnellate per un valore di 16 milioni e 325 mila euro.

Le imprese di acquacoltura in acqua salata o salmastra in regione sono 55 e gestiscono 63 allevamenti di itticultura, molluschicoltura, mitilicoltura mentre quelle in acqua dolce sono 49 e gestiscono 70 impianti che producono tra le 11 e le 12 mila tonnellate di trote.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225



IL PRESIDENTE ILLY INAUGURA LA STAZIONE FORESTALE DI FORNI DI SOPRA

'Per quest'Amministrazione regionale la montagna costituisce un bene primario da tutelare e da mantenere. Con 200 milioni di euro in 5 anni contiamo di sviluppare non solo gli impianti, ma anche, assieme ai privati, la ricettività. Un primo passo e molto significativo è stato fatto con l'albergo diffuso e su quella strada, fatta di qualità e di rispetto delle tipologie, contiamo di proseguire. Anche questa nuova Stazione della Forestale risponde ai requisiti del rispetto del territorio e delle sue caratteristiche'.

Con queste parole il Presidente Illy, ha inaugurato oggi a Forni di Sopra la nuova sede della Stazione Forestale, presenti l'Assessore Marsilio, il Direttore centrale Viola, il sindaco di Forni di Sopra, Luigino Antoniacomi, e altri rappresentanti delle istituzioni civili, militari e religiose.

Il Presidente ha anche accennato alla foresta come risorsa ambientale, ma anche energetica: dalle biomasse la Regione (sostenuta anche da fondi comunitari) conta di ottenere energia e risparmio energetico. Infine Illy ha accennato - vista la presenza del Procuratore della Repubblica di Tolmezzo - alla necessità di difendere l'esistenza dei piccoli tribunali sul territorio.

Da parte sua l'Assessore Marsilio ha sottolineato come 'grazie a questa nuova Stazione la Forestale possa operare al meglio e ciò è importante perché la Forestale stessa, oltre che presidiare il territorio, rappresenta la Regione anche nelle zone più lontane'.

Parole di riconoscenza per la realizzazione sono state espresse dal sindaco Antoniacomi, che ha messo in evidenza la sinergia tra Regione e Comune e il lavoro portato avanti dalla Direzione centrale.

La Stazione (comandata dallo specialista ispettore Tonino Cella, con 6 forestali in servizio), ha giurisdizione sui territori dei Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, con una superficie di 17 mila ettari, 6 mila dei quali compresi nel Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane.

L'edificio che la ospita è una tipica casa di abitazione nello stile dell'architettura rurale dell'Alta Valle Tagliamento, in pietra e legno. La progettazione e l'esecuzione dei lavori hanno impegnato circa 3 anni.

Il personale della Stazione, nel corso dei mesi estivi, è impegnato soprattutto nella vigilanza ambientale, riferita in primo luogo al territorio del Parco, con buona presenza di turisti. La 'filosofia' è quella dell'informazione e della prevenzione. Nel territorio sono attive 4 malghe.

D'inverno l'impegno maggiore è legato alla sicurezza sulle piste da sci (ogni giorno 2 forestali impegnati nel servizio) e all'effettuazione dei rilievi sulla consistenza del manto nevoso, utili per la redazione del 'Bollettino nevi e valanghe'.

In servizio nella Stazione di Forni di Sopra anche Mario Cedolin, assistente maresciallo del Corpo Forestale regionale e guida alpina, in

questi giorni in Himalaya con Nives Meroi e Romano Benet: assieme stanno tentando la scalata del K2 sulla via classica aperta dalla spedizione italiana guidata da Ardito Desio nel 1954.

Momento particolarmente emozionante durante l'inaugurazione è stato il collegamento telefonico con Cedolin, al quale il Presidente Illy, l'Assessore Marsilio e tutti i presenti hanno augurato il miglior successo.

La cerimonia è stata allietata dal Coro "Le voci della foresta", interamente costituito da elementi del Corpo forestale regionale.



MARKETING TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

'Il marketing territoriale per le aree rurali' è il tema dibattuto recentemente a Colloredo di Monte Albano in un convegno proposto dalla Regione 'ed è - ha affermato l'Assessore Marsilio - il sistema fondamentale per ideare e gestire i processi di trasformazione socio-economica del territorio'.

La riflessione sul marketing territoriale è nata - hanno messo in evidenza Marina Bortotto, direttore Servizio Affari Generali, Amministrativi e Politiche comunitarie della Regione, e Lavinia Clarotto, project manager di Innoref FVG - dal progredire del 'Progetto Innoref', operazione quadro di cooperazione interregionale focalizzata sullo sviluppo sostenibile, che supporta alcune iniziative locali finalizzate al miglioramento della qualità della vita, alla valorizzazione e fruizione turistica di piccoli centri e territori rurali.

Finanziato nell'ambito di Interreg IIIC Zona Est, 'Innoref' vede capofila la Regione Friuli Venezia Giulia e riguarda la Regione Umbria, la Regione della Grecia Occidentale e l'Associazione di Municipalità 'Microregione Hranicko' (Repubblica Ceca).

'In questo contesto - ha sostenuto ancora Marsilio - bisogna passare dal concetto che ogni singolo intervento possa creare sviluppo, all'esperienza che ci dice che le risorse vanno valorizzate con progetti integrati, così da dare maggior valore a ogni singola iniziativa ma in un quadro organico di interventi. È per questo che il marketing territoriale appare fondamentale per sviluppare il sistema'.

Se di solito si parla di 'marketing territoriale' in rapporto allo sviluppo industriale di una zona, è invece importante utilizzare il metodo per qualsiasi progetto 'in contesti molto diversi tra loro e molto vasti, con una risorsa critica che è l'identità del luogo' secondo il prof. Roberto Grandinetti dell' Università di Padova, che ha anche indicato in tre i livelli per un corretto marketing: territorio come oggetto di comunicazione, come 'prodotto', come sistema organizzato di risorse e di attori.

Altri contributi sono venuti da Paola Coccolo della Direzione

centrale Attività produttive, che si è soffermata sull'azione della Regione per il sostegno del sistema produttivo (legge su PMI, Distretti, ecc.); da Maurizio Droli dello Studio Droli & Partners, che si è soffermato sul marketing turistico nelle aree rurali; da Marina Castaldini dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, che ha illustrato l'esempio, appunto, dei borghi di pregio. Altre esperienze sono state portate da vari soggetti pubblici 'attori' dei sottoprogetti 'Innoref'.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

INFO: innoref.agrifor@regione.fvg.it

Professional Service Centre (PSC) Friuli Venezia Giulia c/o Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
tel. 0432 - 555247



INCONTRO TRA MARSILIO E SINDACI DEL FRIULI OCCIDENTALE

Incontro a Barcis nella sede della Comunità Montana 'Friuli Occidentale' fra l'Assessore Marsilio, e Sindaci di parte dei Comuni compresi nella Comunità (completando così la serie di incontri iniziati a Meduno l'8 giugno scorso) per illustrare il 'Progetto Montagna' e i contenuti del prossimo Piano di Sviluppo Rurale.

Introducendo l'incontro, il Presidente della Comunità Montana e Sindaco di Montereale Valcellina, Pieromano Anselmi, ha definito le tematiche importanti per il futuro dei Comuni, anche in rapporto alla partecipazione delle Autonomie locali alla concertazione per trovare risposte ai problemi complessivi e delle singole comunità.

Il Progetto Montagna e il Piano Sviluppo Rurale - ha spiegato l'Assessore Marsilio - sono i due strumenti di programmazione che dovranno delineare le strategie di sviluppo dei prossimi anni. Non più scelte effettuate a monte dalla Regione, quindi, rispetto alle quali i singoli Comuni non potevano che uniformarsi, ma una concezione che vedrà il territorio individuato in zone omogenee, al cui interno costruire piani di sviluppo.

Un ruolo significativo - ha spiegato l'Assessore - hanno i Comuni e le Comunità montane per i progetti di sviluppo: essi devono partire dalla definizione del modello di sviluppo del territorio su cui il territorio stesso si riconosca; individuare quali siano i modelli strategici che facciano da traino; definire le priorità da perseguire; decidere chi deve concretizzare gli interventi.

'Un modello chiaro in teoria, ma di non sempre facile realizzazione, per dare ai cittadini un segnale chiaro di un cambiamento. In questo contesto le Comunità montane hanno un ruolo fondamentale e hanno in mano il destino del territorio di competenza. Fatto ciò vanno poi definite e individuate le risorse per realizzare i progetti'.

L'anno in corso è importante: si stanno chiudendo - ha affermato Marsilio - i progetti comunitari del sessennio 2000-2006 e ponendo le premesse per quello 2007-2013 e si possono quindi concentrare le risorse (che non saranno ingenti come prima) su alcuni interventi strategici. Ora tocca perciò alle singole Comunità lavorare per individuare i singoli progetti da inserire nel più vasto Progetto Montagna.

Per quanto riguarda il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, esso ha caratteristiche differenti, ma con spazi di inserimento per la montagna. Oltre ai classici Assi legati a investimenti per rafforzare il sistema agricolo-forestale, ad ambiente e a diversificazione dell'attività agricola, c'è anche l'Asse 'Leader' sullo sviluppo integrato che avrà come misura principale il turismo integrato (albergo diffuso, agriturismo, ecc.).

Sottolineata dall'Assessore la Misura relativa all'energia da biomasse legnose, che può riguardare particolarmente le zone montane: una risorsa per dare risposte economiche all'utilizzo del patrimonio forestale non di pregio e per permettere ai Comuni una riduzione dei costi di gestione delle strutture pubbliche.

Affrontato infine il tema del frazionamento della proprietà agricola: sta per andare in Consiglio regionale un disegno di legge specifico, che prevede strumenti idonei per dare risposte e per rendere concretizzabili tutti gli interventi volti allo sviluppo. È sicuramente un problema delicato, che i Comuni dovranno affrontare e risolvere assieme ai proprietari. 'Non si fa riordino agricolo - ha affermato Marsilio - se non c'è a monte un progetto agricolo del territorio'.

Dal dibattito che è seguito è emerso l'interesse degli amministratori locali, palesato con richieste, osservazioni e stimoli. È emersa una nuova logica comportamentale dell'ente locale, che deve sentirsi parte attiva nella gestione e nello sviluppo del territorio.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it

Segreteria particolare Assessore; tel. 0432 – 555361

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra "NEWSLETTER", strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

ALLEGATI

ENTI, ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI E ORGANISMI CHE COLLABORANO CON LA REGIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 49/1988:

1	C.I.A.S.E. – Centro regionale per l'istruzione e l'assistenza socio – economica in agricoltura
2	C.I.P.A.A.T. – Centro istruzione professionale agricola e assistenza tecnica
3	E.R.A.Pr.A. – Ente regionale per l'addestramento e il perfezionamento professionale in agricoltura del Friuli Venezia Giulia
4	Unione regionale della cooperazione del Friuli Venezia Giulia
5	Consorzio Tutela DOC Vini Isonzo
6	Consorzio Tutela DOC Vini Colli Orientali del Friuli
7	Consorzio Tutela DOC Vini Collio
8	Consorzio Tutela DOC Vini Friuli -Aquileia
9	Consorzio Tutela DOC Vini Friuli – Grave
10	Consorzio Tutela DOC Vini Latisana del Friuli
11	Consorzio Tutela DOC Vini Friuli - Annia
12	Consorzio Tutela del Ramandolo
13	Consorzio per la tutela del formaggio Montasio
14	A.PRO.ZOO. – Associazione produttori zootecnici del F.V.G.
15	COSPALAT – Friuli Venezia Giulia
16	Associazione Floricoltori del Friuli Venezia Giulia